

Lottizzazione
Con le unghie
la Dc difende
le «sue» Casse

ANGELO DE NATTA

La Camera ha rilasciato parere favorevole sui decreti delegati ex lege di riforma della Banca pubblica...



Carlo Azeglio Ciampi

In uno studio il vicedirettore Antonio Fazio presenta la filosofia della Banca per l'appuntamento europeo

Bankitalia: restiamo autonomi...ma non ci crede fino in fondo

Antonio Fazio, vicedirettore della Banca d'Italia, spiega il punto di vista di via Nazionale sulla politica monetaria italiana e comunitaria...

RENZO STEFANELLI

ROMA. Antonio Fazio, vicedirettore generale della Banca d'Italia, ha presentato a Washington nella sede del Fondo Monetario Internazionale la filosofia dell'Istituto...

la banca centrale - sta parlando della Banca d'Italia - come un lavoro continuo di bilanciamento fra azione dei poteri istituzionali e mercato...

Il rapporto con il modello della Bundesbank e i rischi di una delega in bianco all'autorità monetaria

Ma è inutile insistere la banca centrale di Fazio è una istituzione dai forti connotati sociali. Del resto, bastava leggere in modo giusto la relazione annuale del Governatore della Banca d'Italia per rendersene conto...

La Banca centrale alla prova della riforma

I problemi che si pongono alla Banca d'Italia con l'avvicinarsi dell'unione monetaria al microscopio dei sindacati in un incontro in via Nazionale

ROMA. Il dibattito sulla Unione monetaria europea...

le Pandolfi, ed introdotto da Vittorio, segretario nazionale dello stesso sindacato, è stato organizzato con lo scopo di iniziare un approfondimento sulle implicazioni che l'Unione monetaria e la creazione della Banca centrale europea avranno sulle funzioni e sugli assetti istituzionali della nostra Banca centrale...

ne più organico e sistematico il rapporto con il Parlamento, nella stessa logica che dovrà informare le relazioni tra l'Eurofed ed il Parlamento europeo. Per i lavoratori della Banca centrale il principio dell'autonomia dell'Istituto non è un principio sacralmente astratto...

de, tuttavia, che vengano fissate prioritariamente chiare regole di funzionamento e di controllo dei mercati finanziari mediante la rapida approvazione delle leggi in materia che giacciono in Parlamento.

Intervista al presidente dell'Iri, Franco Nobili, dopo il caso della fusione bancaria a Roma

«Privatizzare? Sì, ma non faccio regali»

Banche: la regola del 51% non è un dogma, ma non si privatizza per tappare buchi. Altrimenti sarebbe impensabile fare progetti sui poli produttivi chiave per l'Italia dai quali l'Iri non vuole ritirarsi...



Franco Nobili, presidente dell'Iri

ANTONIO TATO

Nella storia delle Partecipazioni statali i fondi di dotazione sono affluiti talvolta in modo casuale ma sempre un po' a caso. Ora siamo alla «testa».

menti la sua presenza solo nei settori profittevoli del breve periodo e lasci perdere il resto?

No, in ogni caso non si può immaginare che l'Iri riduca il suo impegno nella ricerca o che possa uscire da settori di base, come la siderurgia, la cantieristica e le telecomunicazioni, talvolta non profittevoli nel breve periodo. Sono proprio questi settori a redditività differita il campo nel quale dobbiamo concentrare il meglio delle risorse soprattutto quelle umane.

Le decisioni più rilevanti da lei prese seguono il filo conduttore della razionalizzazione dei settori di attività dell'Iri. Quali sono gli obiettivi che lei si propone?

Il nostro obiettivo non è di bottega. Noi miriamo a rafforzare l'azienda Iri per metterla in grado di resistere agli impetuosi venti della concorrenza del mercato unico europeo...

Per fortuna con la Falck e con gli altri privati della siderurgia le cose sono andate bene e oggi abbiamo un'indu-

stria italiana dell'acciaio razionalizzata e competitiva. Anche nel settore alimentare le alleanze con Banila, Ferrero e Parke Davis stanno funzionando a dovere e niente che funzioneranno ancora meglio se si riuscirà a modificare secondo le necessità anche l'attuale proporzione dei soci nell'azionariato.

In attesa di altri accordi con gruppi pubblici e privati, abbiamo lanciato tre grandi operazioni: 1) l'Alenia nata da Aeritalia e Selenia in campo aerospaziale. 2) il polo impiantistico che in Europa sarà secondo solo a Bouygues e nel mondo sarà al sesto posto. 3) il riassetto delle nostre banche.

Proprio a quest'ultimo proposito, avrà visto che la nascita della grande banca romana e il progetto di costituzione una Superbanca milanese hanno destato consensi, ma anche critiche. Qual è stato il vero motivo dell'operazione romana?

bito pubblico. Lo abbiamo fatto regalando qualcosa? Non direi. Per quanto riguarda i poteri, ogni decisione strategica dovrà ottenere il consenso dei nostri rappresentanti.

Un problema che nell'ormai prossimo mercato europeo, potrà fortemente abilitare il nostro paese è il Mezzogiorno. L'Iri ha proposto Mediosud, la Istituzione Banca d'affari per il Mezzogiorno. Una idea molto contestata perché rischia di sovrapporsi a istituzioni già esistenti o rischia di attivare una ennesima provvidenza speciale.

Se le istituzioni finanziarie presenti nel Mezzogiorno fossero sufficienti ed efficienti non avremmo di fronte drammatici problemi di sviluppo ancora insoluti. Quando abbiamo fatto la nostra proposta non abbiamo inteso sostituirci a nessuno ma solo fare la nostra parte, proponendo di creare uno strumento nuovo per promuovere uno spirito imprenditoriale oggi carente.

Presidente, lei si accinge a

completare un viaggio nell'Unione Sovietica. Quali sono le ragioni di questa visita e come vede la cooperazione con l'Urss e con l'Est europeo? Nell'Unione Sovietica, come in tutta l'Europa centrale e orientale, c'è un grande interesse per la formula in proprio mentre da noi questa formula viene contestata. A Praga abbiamo una «task force» dell'Istituto che collabora con il governo. In Ungheria i rapporti con il premier Antal e con i suoi ministri non potrebbero essere migliori, a Berlino ci chiedono di contribuire alla riconversione dell'industria di Stato, i nostri contatti con la Polonia sono sempre più intensi e cordiali, con l'Unione Sovietica abbiamo una serie di «joint ventures», di progetti e di accordi di enorme importanza. Ma a Mosca spero soprattutto di concludere le trattative per l'ammmodernamento delle centrali elettriche sovietiche. Un'idea che può valere 7000 miliardi.

AIC logo and text regarding public tenders for transport services in Bologna. Includes details about positions for CAPO RIPARTIZIONE and requirements for candidates.

LE ELETTE NELLE LISTE DEL PCI ALLE DONNE DEL PARLAMENTO E A TUTTE LE DONNE. Su proposta delle donne elette nelle liste del Pci, tutte le 70 deputate di Montecitorio hanno firmato la presentazione di quattro emendamenti alla Costituzione...

Garzanti Editore Gruppo Sinistra Indipendente Camera dei Deputati. In occasione della pubblicazione del libro di Rodolfo Brancoli 'In nome della lobby'...